

**Spunti per attività di
didattica interculturale**

*A cura di
Carlotta Bonifazi
Anja Facchinetti
Daria Vita Fede
Francesca Fiorucci*

Il Mare dell'Intercultura

"Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere in compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito".

Antoine de Saint-Exupery

TEMA/ARGOMENTO DEL PROGETTO

Il mare come luogo di vacanza e come luogo di incontro e di dialogo tra culture differenti.

PIANO IDENTIFICATIVO

Durata dell'attività: quattro incontri

A chi è rivolta l'iniziativa: scuola primaria

Spazio del progetto: aula, laboratorio, biblioteca della scuola

Linguaggi: immagini, video, sonoro, grafico

Risorse di mediazione didattica: albi illustrati, risorse audio e video, materiali di laboratorio, musei virtuali

Obiettivi del progetto:

- approfondire il tema del mare come luogo di vacanza e come luogo di speranza e di incontro tra culture diverse e lontane;
- conoscere alcuni brani di musica etnica e lavori di artisti che rappresentano il mare in tutte le sue sfaccettature;
- saper riconoscere sulla cartina geografica i luoghi trattati che si affacciano sul mare;
- saper analizzare e descrivere un oggetto/immagine;
- saper raccontare una storia attraverso immagini e parole;
- saper riconoscere le proprie emozioni ed esporre agli altri un vissuto personale;
- migliorare la capacità di ascoltare e rispettare le scelte altrui;
- sviluppare capacità metacognitive.

L'inclusione e l'integrazione sono obiettivi che si raggiungono affrontando insieme attività che permettono di esplorarsi e conoscersi a vicenda, attraverso la condivisione di storie personali e il confronto tra culture differenti.

PIANO PEDAGOGICO

DIMENSIONE COGNITIVA

- **Conoscenze di base (livello monocognitivo):** Alfabetizzazione primaria
- acquisizione delle informazioni di base attraverso: lettura di albi illustrati e di storie da parte dell'insegnante, visione di filmati, ascolto di brani musicali, esplorazione di

musei e allestimenti virtuali sul tema del mare, presentazione da parte dell'insegnante di alcuni oggetti/immagini legati al tema del mare come luogo di vacanza e di dialogo interculturale.

- **Approfondimento (livello metacognitivo):** analisi del contesto, costruzione logica di saperi, esplorazione
 - riflessione sugli stimoli ricevuti;
 - scelta da parte di ogni bambino di un oggetto/immagine legato/a al tema del mare e condivisione con la classe;
 - catalogazione degli oggetti/immagini in base alla tipologia e al contesto di provenienza, descrizione delle caratteristiche fisiche e delle emozioni da essi suscitate (in piccoli gruppi);
 - attività di ricerca e di approfondimento dei luoghi individuati, dal punto di vista geografico e culturale (in piccoli gruppi).

- **Rielaborazione (livello fantacognitivo):** costruzione espressiva e originale
 - a) Attività di storytelling: invenzione, in piccoli gruppi, di una storia, a partire dagli oggetti/immagini raccolti;
 - progettazione e realizzazione del libro cartaceo con fotografie, immagini e brevi testi per illustrare le storie create e del relativo audiolibro. Condivisione con il gruppo classe.

In alternativa:

- b) Ideazione e realizzazione di un piccolo allestimento degli oggetti e di una brochure cartacea.

DIMENSIONE SOCIO-RELAZIONALE

Autonomia: elaborazione individuale dei contenuti

Collaborazione: attività di confronto e di condivisione

Cooperazione: elaborazione di un progetto

DIMENSIONE ESTETICA

Approccio plurisensoriale: vista, udito, tatto, olfatto

Approccio narrativo

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Prima fase:

- Circle time sul tema del mare come luogo non soltanto di vacanza, ma anche di speranza e di incontro tra culture lontane e diverse: l'argomento viene "lanciato" dall'insegnante ponendo una serie di domande-stimolo visualizzate sulla LIM e verbalizzate oralmente, al fine di suscitare l'interesse degli allievi e far emergere le conoscenze pregresse;
- l'insegnante legge alla classe uno o più albi illustrati sul tema del mare come luogo di speranza e di dialogo interculturale, scegliendo tra i seguenti: "I rifugiati e i migranti" di Ceri Roberts e Hanane Kai (2018); "Fu'ad e Jamila" di Cosetta Zanotti e Desideria Guicciardini (2013); "Sole e la speranza" di Carmela Leuzzi (2010). Ad essi

può essere affiancata la lettura di altre storie, come quella allegata al progetto, del cui testo si fornisce anche la versione CAA;

- l'insegnante propone alla classe l'ascolto di brani musicali e la visione di brevi filmati sui luoghi del mare;
- l'insegnante propone alla classe l'esplorazione della sala bianca "Mare Interculturale. *Culturae Maris*" (e di eventuali altri musei e allestimenti virtuali sul tema del mare), soffermandosi sulle potenzialità narrative ed emozionali delle opere esposte.

- riflessione di gruppo sugli stimoli ricevuti.

Seconda fase:

- Dopo averne presentati alcuni, l'insegnante invita ogni bambino a scegliere individualmente e a portare a scuola un oggetto o un'immagine che faccia riferimento al mare, inteso come luogo di vacanza o come luogo di speranza e di incontro tra culture differenti (un'immagine tratta da un giornale o dal web, una fotografia, una cartolina, un oggetto, un souvenir che rievochi la cultura di appartenenza, ecc...);
- i bambini si dispongono in cerchio e a turno presentano il proprio oggetto/immagine ai compagni, condividendone la storia e il contesto di provenienza, ma anche i ricordi e le emozioni da esso/a suscitate.
- I bambini, suddivisi in piccoli gruppi, utilizzando una scheda pre-impostata, catalogano gli oggetti/immagini in base alla tipologia e ai contesti di provenienza, ne descrivono le caratteristiche fisiche (utilizzando, ove possibile, non soltanto il senso della vista, ma anche il tatto, l'olfatto, l'udito), narrano brevemente le emozioni da essi rievocate.
- i bambini, suddivisi in piccoli gruppi, svolgono attività di ricerca e approfondimento dei contesti di provenienza individuati, dal punto di vista geografico e culturale.

Terza fase

a) Attività di storytelling: con la guida dell'insegnante e utilizzando le informazioni acquisite e gli stimoli ricevuti, i bambini, divisi in piccoli gruppi, inventano una breve storia a partire da alcuni degli oggetti/immagini raccolti;

- ogni gruppo realizza di un piccolo libro cartaceo con foto, disegni e brevi testi per illustrare la storia creata e lo condivide con il gruppo classe. I singoli libricini andranno a formare un prodotto unico, intitolato "Le nostre storie dal mare". Del libro sarà infine registrata una versione audio.

In alternativa:

b) Ideazione e realizzazione di un piccolo allestimento degli oggetti/immagini, costruzione di una brochure cartacea per illustrare il percorso espositivo (con fotografie e brevi testi di accompagnamento, che descrivono e raccontano gli oggetti/immagini), in una dimensione di condivisione e di cooperazione.

Quarta fase (opzionale): si può prevedere, soprattutto in presenza di un contesto classe multiculturale, l'illustrazione del prodotto finale alle famiglie, in un'occasione

di festa in cui consumare cibi etnici e cibi tradizionali, preparati dagli adulti e messi in condivisione.

Valutazione: gli alunni saranno valutati attraverso una sistematica attività di osservazione in relazione alla partecipazione e all'impegno dimostrati in tutte le fasi del progetto.

Materiali prodotti:

a)

materiale audiovisivo: foto, audiolibro

materiale cartaceo: disegni; libro

b)

materiale audiovisivo: foto

materiale cartaceo: brochure

allestimento degli oggetti scelti dai partecipanti

Il mare della speranza

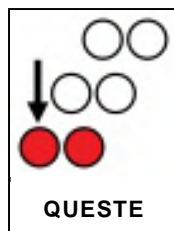
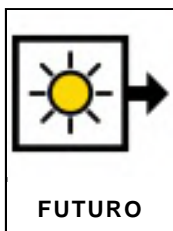
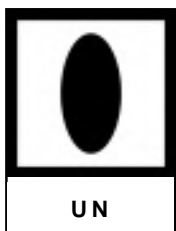
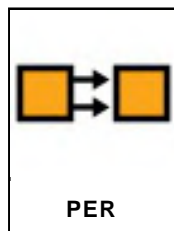
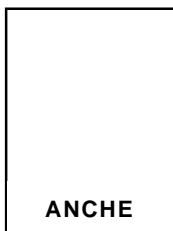
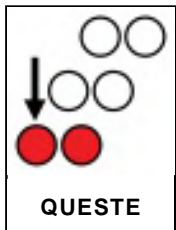
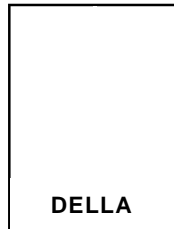
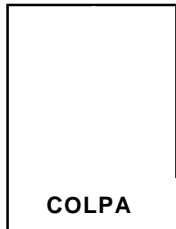
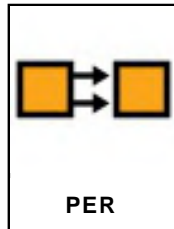
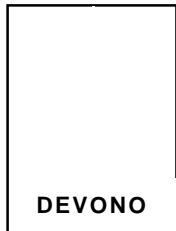
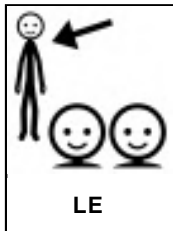
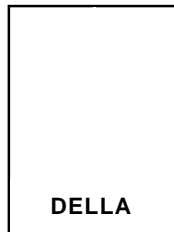
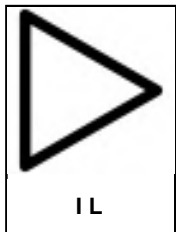
A volte le persone devono lasciare la propria casa per colpa della guerra. Queste persone si chiamano rifugiati. C'è anche chi parte per cercare un futuro migliore e queste persone si chiamano migranti.

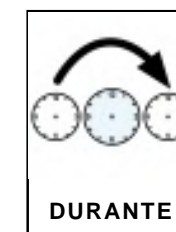
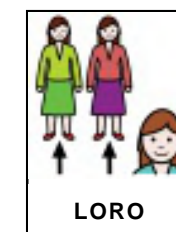
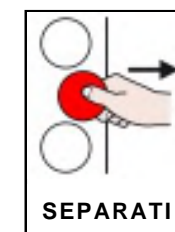
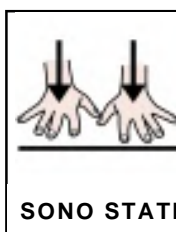
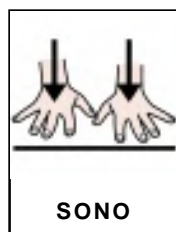
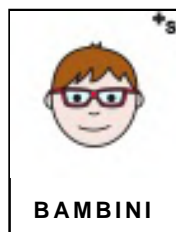
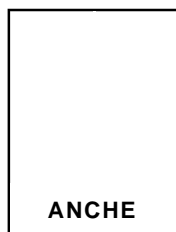
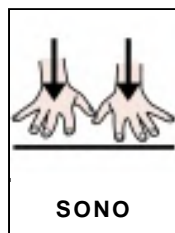
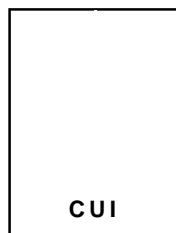
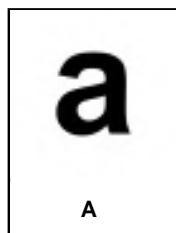
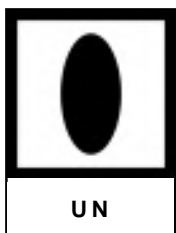
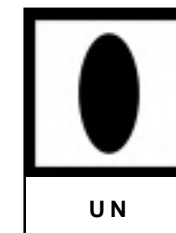
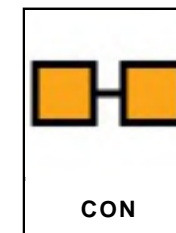
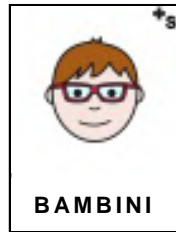
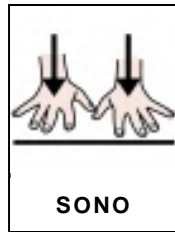
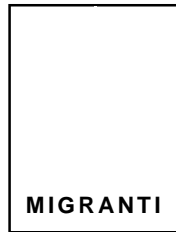
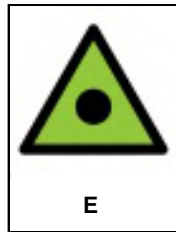
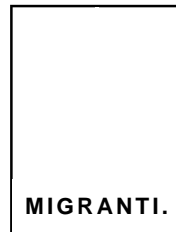
Alcuni rifugiati e migranti sono bambini che viaggiano con un genitore o con un adulto a cui sono affidati, ma ci sono anche bambini che viaggiano senza genitore perché sono orfani o sono stati separati dai loro genitori durante il viaggio.

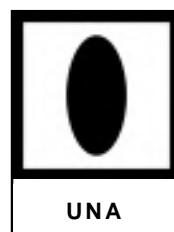
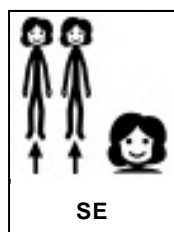
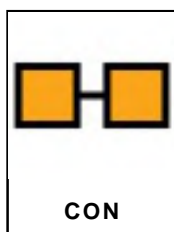
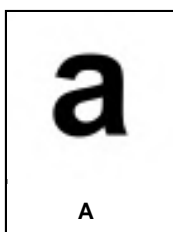
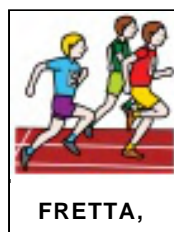
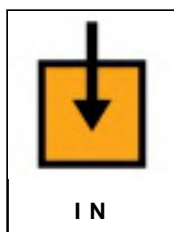
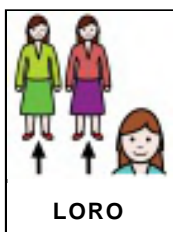
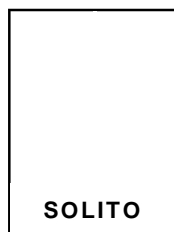
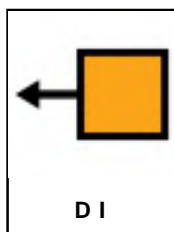
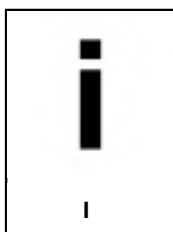
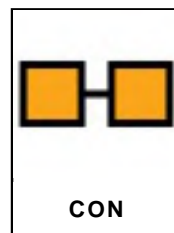
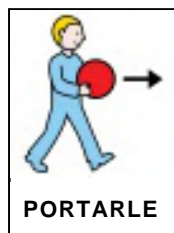
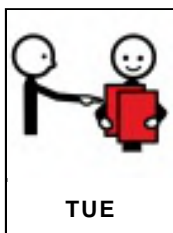
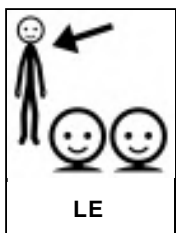
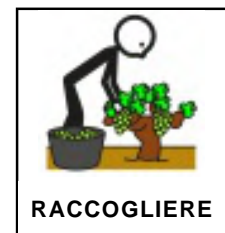
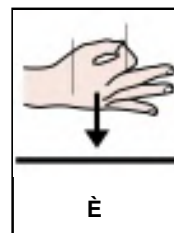
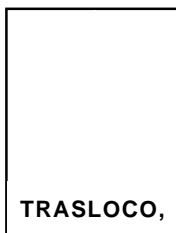
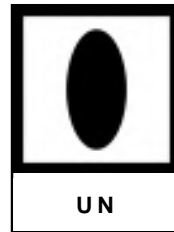
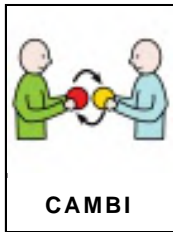
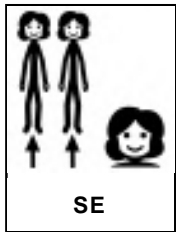
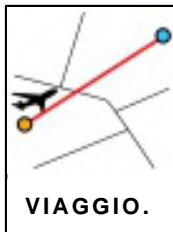
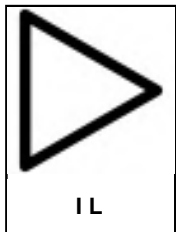
Se cambi casa o fai un trasloco, sai che è normale raccogliere le tue cose e portarle con te. I rifugiati di solito lasciano le loro case in fretta, alcuni riescono a portare con sé una piccola valigia, la maggior parte non ha nulla a ricordargli casa.

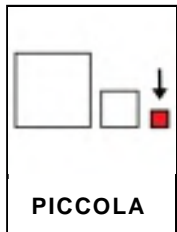
Alcuni viaggiano in mare su barche sovraffollate in tempesta. Purtroppo alcuni non sopravvivono a un viaggio così pericoloso. Le barche scricchiolano dando l'impressione di non reggere il peso di tutte le persone accalcate una sopra l'altra, ma ancor più sembrano non reggere il peso dei loro pensieri.

Lasciare un sogno significa morire e nessuno vuole morire. Vogliono raggiungere quell'orizzonte segnato da una terra dove tutto è possibile, dove le guerre non esistono e nemmeno la miseria. Le storie vere sono fatte di speranze e di sogni. Talvolta, quando il mare è impetuoso e lascia davvero poche speranze, un vagito di un bimbo è la salvezza per tutti, quella speranza che lascia ancora credere che una vita migliore sia possibile.









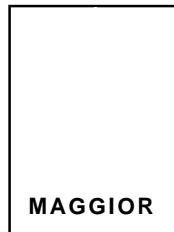
PICCOLA



VALIGIA,



LA



MAGGIOR



PARTE



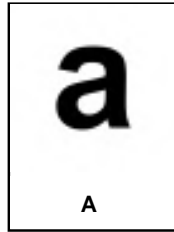
NON



HA



NULLA



A



RICORDARGLI



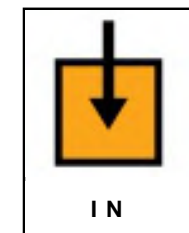
CASA.



ALCUNI



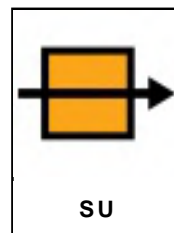
VIAGGIANO



IN



MARE



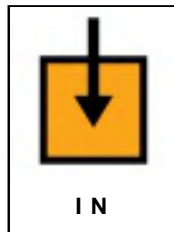
SU



BARCHE



SOVRAFFOLLATE



IN



TEMPESTA.



PURTROPPO,



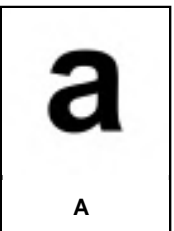
ALCUNI



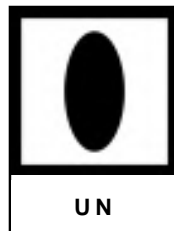
NON



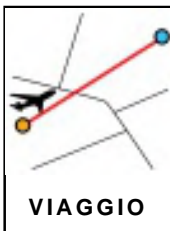
SOPRAVVIVONO



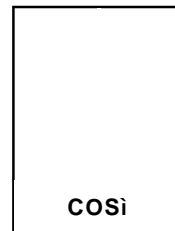
A



UN



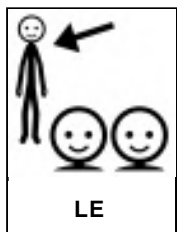
VIAGGIO



COSÌ



PERICOLOSO.



LE



BARCHE



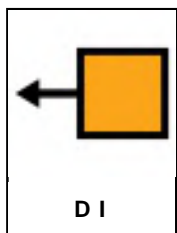
SCRICCHIOLANO



DANDO



L'IMPRESSIONE



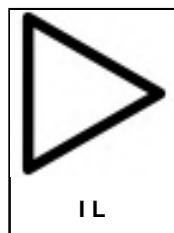
DI



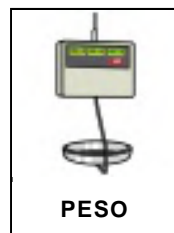
NON



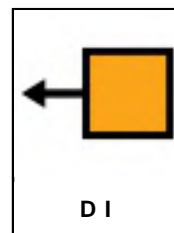
REGGERE



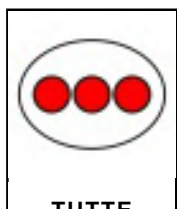
IL



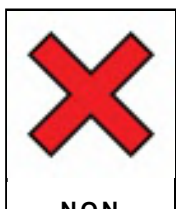
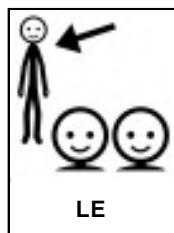
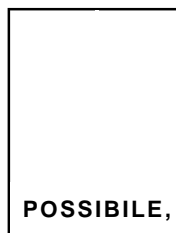
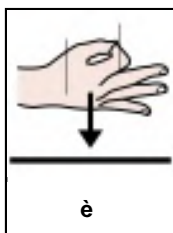
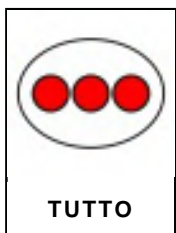
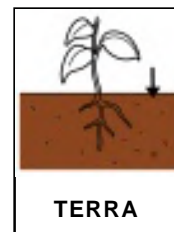
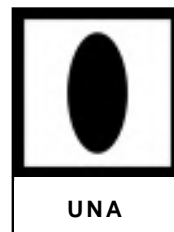
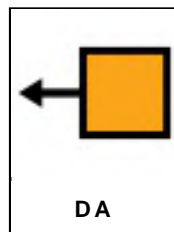
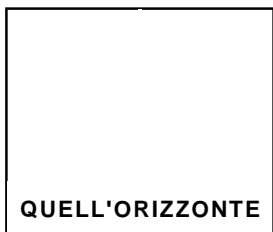
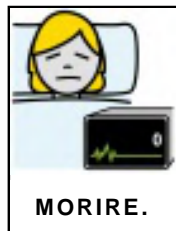
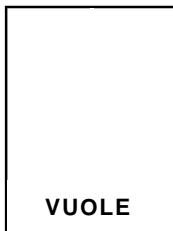
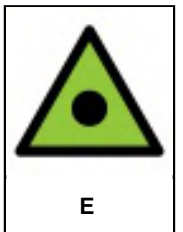
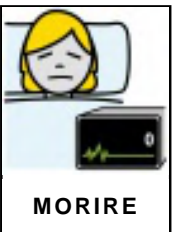
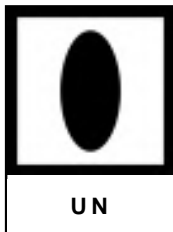
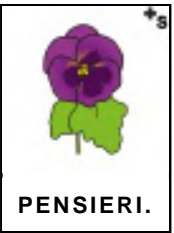
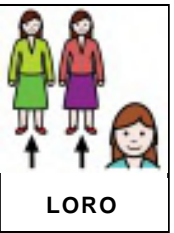
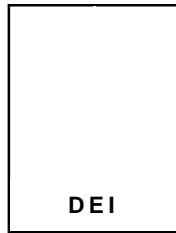
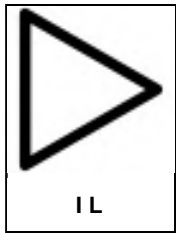
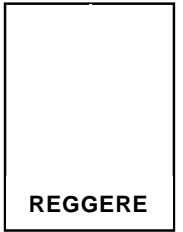
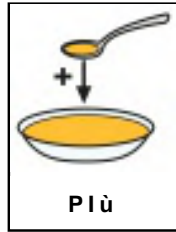
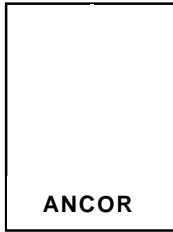
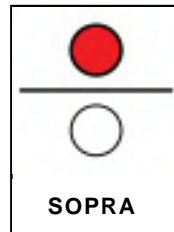
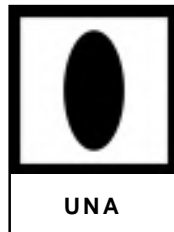
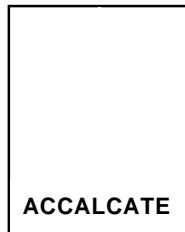
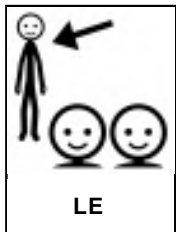
PESO



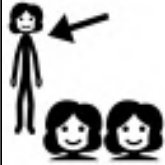
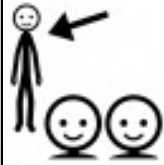
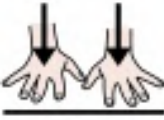
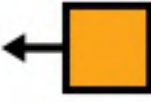








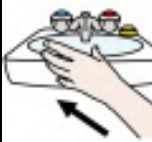



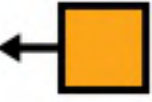


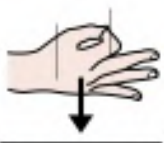
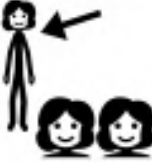



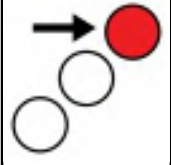


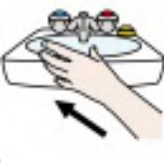



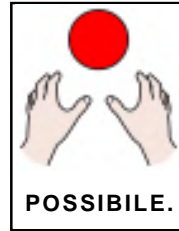
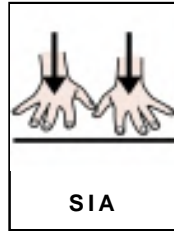
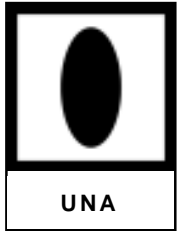
DI



TUTTE



 ESISTONO	 E	NEMMENO	 LA	MISERIA.	 LE
STORIE	VERE	 SONO	FATTE	 D I	 SPERANZE
 E	 SOGNI.	TALVOLTA,	 QUANDO	 IL	 MARE
 è	IMPETUOSO	 E	 LASCIA	DAVVERO	 POCHE
 SPERANZE,	 UN	VAGITO	 D I	 UN	 BIMBO
 È	 LA	 SALVEZZA	 PER	 TUTTI,	 QUELLA
 SPERANZA	 CHE	 LASCIA	ANCORA	CREDERE	 CHE



Io sono, tu sei, egli è, ma...noi siamo

Per un laboratorio di didattica interculturale

TEMA/ARGOMENTO DEL PROGETTO (da aggiungere)

L'intercultura come occasione di crescita e di reciproco arricchimento.

PIANO IDENTIFICATIVO

Durata dell'attività: quattro incontri

A chi è rivolta l'iniziativa: scuola secondaria di primo e secondo grado

Spazio del progetto: aula

Linguaggi: immagini, grafico, video, sonoro

Risorse di mediazione didattica: immagini, video, sala bianca "Mare Interculturale. *Culturae Maris*", materiali didattici (guida e mappa digitali relative all'allestimento virtuale "Mare Interculturale. *Culturae Maris*"; favola "L'elefante e l'ape: una storia di amicizia e di diversità")

Obiettivi del progetto:

- acquisire consapevolezza della propria e dell'altrui identità personale e culturale;
- riconoscere la diversità come valore e come ricchezza;
- saper comunicare un vissuto personale;
- favorire relazioni positive tra ragazzi;
- sviluppare capacità metacognitive;
- migliorare la capacità di ascoltare e rispettare le scelte altrui;
- saper leggere e contestualizzare un'opera d'arte;
- imparare a scrivere un progetto.

PIANO PEDAGOGICO

DIMENSIONE COGNITIVA

- **Conoscenze di base (livello monocognitivo):** Alfabetizzazione primaria
 - Brainstorming per indagare le conoscenze pregresse degli studenti sul tema dell'intercultura
 - Esplorazione dell'allestimento virtuale "Mare Interculturale. *Culturae Maris*"
- **Approfondimento (livello metacognitivo):** analisi del contesto, costruzione logica di saperi, esplorazione
 - riflessione sul significato della parola "intercultura" ed esercizio di scrittura di un breve componimento poetico (haiku);

- approfondimento di due opere presenti nell'allestimento (l'Anfora attica con Odisseo e Nausicaa e la *tessera hospitalis* con iscrizione in greco da Lilibeo); riflessione in gruppo su di sé, sugli altri, su stereotipi e pregiudizi;
- esercizio di narrazione sulla propria esperienza di conoscenza dell'altro, del diverso, dopo aver letto la favola "L'elefante e l'ape", allegata al progetto;
- approfondimento delle opere relative al viaggio dei migranti presenti nell'allestimento virtuale, contestualizzazione e discussione di gruppo sulla tematica;
- esercizio di scrittura giornalistica: elaborazione di domande da proporre idealmente ai protagonisti delle opere.

- **Rielaborazione (livello fantacognitivo):** costruzione espressiva e originale
- Creazione di un progetto di cooperazione internazionale

DIMENSIONE SOCIO-RELAZIONALE

Autonomia: elaborazione individuale dei contenuti

Collaborazione: attività di confronto e di condivisione

Cooperazione: elaborazione di un progetto

DIMENSIONE ESTETICA

Approccio plurisensoriale: vista, udito

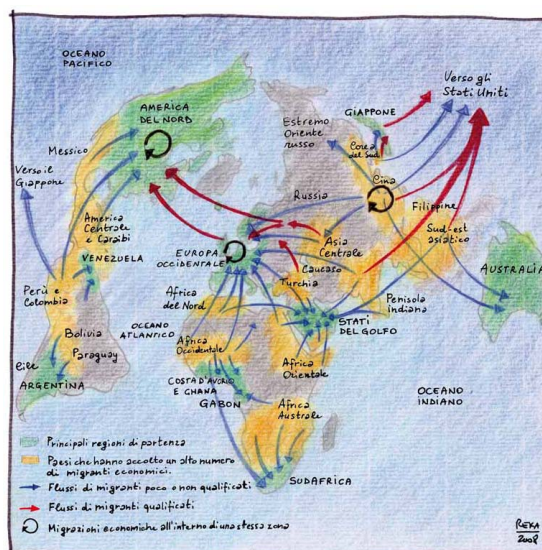
Approccio narrativo

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Prima fase:

- **Osservazione diretta delle immagini e domanda stimolo:** partendo dall'osservazione diretta delle due immagini sottostanti, i ragazzi saranno stimolati a rispondere alla domanda: "Che cos'è l'intercultura?".

In base alle loro conoscenze individuali, potranno rispondere anche scegliendo solo quattro parole, che successivamente riporteranno per iscritto. Ognuno di loro fornirà un'interpretazione personale, iniziando così a prendere coscienza della complessità e della relatività dei punti di vista.



Philippe Rekacewicz, Confini, migranti e rifugiati. Studi Cartografici.
Fonte immagine: <https://storicamente.org/migrazioni-rekacewicz-intro>



J.W. Blaeuw, Globo terrestre, 1635 ca. Legno, gesso e cartapesta ricoperta di carta stampata, Bologna, Museo della Specola. Fonte immagine:

https://museospecola.difa.unibo.it/italiano/glo_53.html

- **Emozioni e parole...haiku interculturale:** sperimentazione dell'importanza delle parole attraverso un componimento poetico semplice e basato sulle emozioni individuali, un haiku. La regola di base per la poesia è la scrittura di tre versi composti da 17 sillabe. Un esempio di haiku: "All'ombra dei fiori nessuno è straniero" (Issa).

Il lavoro individuale si concentrerà sulla scelta delle parole da utilizzare nella creazione del componimento, in seguito alla sollecitazione visiva creata dalle immagini e dopo aver riflettuto sul significato della parola "interculturale".

Seconda fase:

- **Dall'autonomia alla collaborazione. L'altro, diverso da me?** Si introduce con altre due immagini la tematica del viaggio in mare per scoprire se stessi e per sperimentare l'altro, il diverso, per riconoscerlo ed accoglierlo.



Pittore di Nausicaa, Anfora attica con Odisseo e Nausicaa, 440 a.C. circa. Ceramica a figure rosse. Monaco di Baviera, Staatliche Antikensammlung und Glyptothek.

Fonte immagine:

<https://www.mostraulisse.it/it/percorso-espositivo/piano-terra/omero-e-l-elaborazione-del-mito-nell-antichita/>



Tessera hospitalis con iscrizione in greco, II-I sec. a.C. Avorio. Marsala, Museo Archeologico Regionale Lilibeo.

Fonte immagine: <http://www.parcoulilibeo.it/per-visitare-il-museo-archeologico-regionale-lilibeo-di-marsala/>

Partendo da un'attenta lettura degli approfondimenti delle due opere citate, si inizia a riflettere su di sé, sugli altri, sugli stereotipi e i pregiudizi.

Inoltre, con la lettura della breve e semplice favola "L'elefante e l'ape: una storia di amicizia e di diversità" (allegata al progetto), i partecipanti saranno stimolati a raccontare la propria esperienza di conoscenza dell'altro, del diverso.

Riuscire quindi ad esprimersi diventa un esercizio di narrazione: si mettono a disposizione degli altri le proprie conoscenze e, attraverso i diversi racconti, se ne acquisiscono di nuove; si instaura un dialogo interattivo che possa stimolare lo sviluppo di una personalità curiosa e rispettosa dell'altro.

Terza fase

- **Cooperazione, realizzazione di un progetto:** il viaggio in mare, quello dei migranti, verso una nuova esistenza, tra pericoli, paure, dubbi, inquietudini, sogni.

La classe rifletterà sulle opere del percorso espositivo relative a questa sezione e sui video proposti nell'allestimento virtuale.

Giovanni Iudice, Le stelle del mare, 2019. Olio su tela. Rimini, Palazzi Dell'Arte. Fonte immagine: <https://palazziarterimini.it/collezione/stelle-mare-giovanni-iudice/>



Timothy Schmalz, Angels Unawares, 2019. Bronzo. Città del Vaticano, Piazza San Pietro. Fonte immagine: <https://www.npr.org/sections/thesalt/2019/12/10/784206222/how-one-small-bag-of-food-on-a-giant-sculpture-tells-a-million-immigrant-tales?t=1622801778426>



Massimo Sestini, Operazione Mare Nostrum: migranti al largo delle coste della Libia, 7 giugno 2014. Fotografia

I partecipanti, come dei giornalisti contemporanei, dovranno elaborare da 5 a 10 domande da proporre idealmente agli uomini e alle donne protagonisti delle opere selezionate; dovranno quindi contestualizzare queste ultime attraverso i titoli e le descrizioni.

La seconda parte dell'attività si concentrerà sulla creazione di un progetto di cooperazione internazionale finalizzato alla realizzazione di un piano di sviluppo multiculturale in cui siano riconosciuti i diritti dell'uomo, in cui ogni identità culturale sia accettata.

Il progetto potrà essere realizzato in forma scritta oppure si potrà scegliere di sintetizzarlo attraverso un video-racconto.

Le parole chiave per la progettazione sono le seguenti:

- accettare • convivere • scambio • relazione • identità • eredità culturale • coscienza
- diritti • multiculturale • comunicazione

Valutazione: i partecipanti saranno valutati attraverso una sistematica attività di osservazione in relazione alla partecipazione e all'impegno dimostrati in tutte le fasi del progetto. La valutazione sommativa riguarderà il prodotto finale (progetto).

Autovalutazione: ad ogni partecipante sarà somministrato un questionario attraverso cui valutare i propri risultati e il proprio modo di lavorare, cosa ha funzionato e cosa no, sia a livello individuale che di gruppo. Tramite l'autovalutazione si favorisce lo sviluppo di una consapevolezza metacognitiva dei propri punti di forza e dei propri limiti, al fine di migliorare il proprio processo di apprendimento.

Materiali prodotti:

materiale cartaceo: progetto di cooperazione internazionale sotto forma di documento scritto

materiale audiovisivo: progetto di cooperazione internazionale sotto forma di video-racconto



L'elefante e l'ape: una storia di amicizia e di diversità

Un giorno nella savana, un elefante impaurito barriava e in fretta camminava. Un'ape con il suo fare sospetto intorno alle sue orecchie infatti ronzava.

“Non avere paura”, disse la piccola ape al grosso elefante, “voglio diventare solo tua amica”, ma l'elefante non sapeva come fare, quel ronzio continuo lo stava facendo solo arrabbiare. L'ape insistente e curiosa sempre vicino alle sue orecchie volava e urlava: “voglio diventare tua amica!”. Continuò poi a parlare spiegando che in Africa gli elefanti sono molto infastiditi dalle api e scappano via ma poi riprese urlando di nuovo: “io voglio farti solo capire che anche se sono così diversa da te non sono pericolosa e posso insegnarti tante cose! Anzi, con il mio ronzio ti salvo la vita”.

L'elefante, udendo queste parole, alzò incuriosito la proboscide e permise all'ape di poggiarsi sulle sue orecchie. L'ape continuò a parlare, spiegando che il suo compito era proprio quello di infastidirlo e farlo scappare quando lui si avvicinava ai villaggi o ai campi, perché gli elefanti costituiscono un pericolo per gli uomini, i quali, per difendere le loro proprietà e i loro raccolti, sarebbero stati pronti ad ucciderli. L'elefante in quel momento capì e corse subito a riferire la notizia ai suoi amici, mentre l'ape volava via. Da quel giorno ogni volta che l'elefante incontrava la sua amica ape e l'intero sciame, dopo averla salutata con un barrito, si allontanava in fretta, correndo la ringraziava, perché aveva capito che quel ronzio che lo infastidiva fino a farlo scappare, gli salvava ogni volta la vita.

L'elefante imparò che dal quel giorno, anche se avesse incontrato qualcuno diverso da lui, non lo avrebbe più allontanato ma ascoltato, perché sicuramente qualcosa gli avrebbe insegnato.

L'elefante e l'ape rimasero amici per sempre e fu proprio grazie a questi piccoli insetti che l'elefante e il suo branco, ogni volta che venivano infastiditi dal ronzio, capivano che era il momento di allontanarsi dai villaggi e quindi dagli uomini. In questo modo, gli elefanti si salvarono la vita e gli uomini mangiarono i frutti dei loro raccolti nei villaggi. Questa è la storia di amicizia e diversità tra l'elefante e l'ape, nella savana.